

GAZZETTINO EUROPEO

INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE COMUNITARIA PER L'EUROPA MEDITERRANEA

GAZZETTINO
EUROPEO.IT

PARLAMENTO EUROPEO - Il ritorno sui banchi dell'europarlamento sarà carico di novità questo autunno. Anzitutto cambiamenti climatici e immigrazione.

PER I NEO-ELETTI EUROPARLAMENTARI, UN RICCO CALENDARIO DI IMPEGNI AD ALTA VALENZA POLITICA

Il primo impegno è il voto sulla presidenza della Commissione Europea e su Barroso non c'è unanimità. I socialisti vogliono vedere prima il programma, mentre i verdi vogliono il voto dopo l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona.

Intanto, cresce l'apprensione per l'esito del referendum in Irlanda del prossimo 2 ottobre. E anche lì il risultato non è affatto scontato.

Deceduto il 51enne napoletano affetto da influenza A. Nel quartiere cresce l'apprensione

NAPOLI SORVEGLIATA SPECIALE:
IL PRIMO DECESSO IN ITALIA PER INFEZIONE DA VIRUS A/H1N1 REGISTRATO ALL'OSPEDALE "COTUGNO".
I MEDICI RASSICURANO: «LA CAUSA DELLA MORTE LEGATA A PREESISTENTI PATOLOGIE».
DISINFETTAZIONI DELL'ASL IN CASA DEL CONTAGIATO.



Fonte: IL TEMPO

Commissione UE

BARROSO: «C'È CHI NON CAPISCE L'ISTITUZIONE»



Pesca indiscriminata

TONNO ROSSO: PER IL WWF LA SPECIE È A RISCHIO ESTINZIONE



Paradisi Fiscali

CENTRI OFF-SHORE IN CORSA PER LA RIAMMISSIONE NELLA "LISTA BIANCA" DELL'OCSE

All'interno lo speciale



Trattato di Lisbona

IRLANDA: AL VIA LA CAMPAGNA REFERENDARIA

Parla il primo ministro Brian Cowen: «Non ho contemplato la possibilità di una sconfitta»



PARLAMENTO EUROPEO - Un autunno "caldo" attende i nuovi europarlamentari. E la prima plenaria sarà dal 14 al 17 settembre

PER I NEO-ELETTI EUROPARLAMENTARI, UN RICCO CALENDARIO DI IMPEGNI AD ALTA VALENZA POLITICA

A partire dalla plenaria del 14-17 settembre prossimo, un fitto calendario di spinosi appuntamenti arricchisce l'agenda dei neo-eletti europarlamentari.

La principale attenzione si concentra su almeno 4 temi ritenuti di priorità assoluta.

Un nuovo referendum sul Trattato di Lisbona in Irlanda, l'elezione di Barroso e la fiducia al suo esecutivo, i negoziati sul clima in vista del vertice di dicembre a Copenaghen, l'emergenza immigrazione e politica comune di asilo: ecco le "patate bollenti" che attendono il Parlamento nei prossimi mesi.

Necessaria, dunque, una succinta panoramica su quello che si preannuncia essere un autunno "caldo", con ben sei sedute plenarie da qui a Natale per i neoeletti.

L'Irlanda vota...di nuovo

Un nuovo voto sul Trattato di Lisbona si terrà in Irlanda il 2 ottobre. La sua approvazione costituirebbe il passaggio finale per la ratifica e l'entrata in vigore di quella che, secondo molti, rappresenta una fondamentale semplificazione dei meccanismi decisionali europei.

Se vincessimo il SI, il Trattato potrebbe entrare in vigore già da gennaio 2010. In tal caso, al governo svedese, che detiene il turno di Presidenza del Consiglio dell'UE, toccherebbe l'arduo compito di trovare un consenso fra i 27 governi dell'UE sui due nomi che occuperebbero i posti chiave dell'UE secondo le regole del nuovo Trattato: il Presidente dell'Unione europea e l'Alto Rappresentante per la Politica Estera e di Sicurezza comune.

Se entrasse in vigore, il Trattato attribuirebbe anche nuove competenze al Parlamento europeo.

Voto su Barroso e fiducia al nuovo esecutivo

C'è un uomo nell'UE che sicuramente è ansioso di sapere che sarà di lui: è l'attuale presidente della Commissione europea José Manuel Barroso. Il suo mandato deve essere riconfermato dal Parlamento europeo, prima di poter riprendere il timone dell'es-

Le date delle audizioni non sono ancora state fissate (tutto dipende dalla rielezione di Barroso), ma è probabile che si terranno fra la fine di ottobre e l'inizio di novembre. La prossima Commissione, come quella uscente, avrà presumibilmente una tendenza politica di centro-destra, poiché quasi tutti i governi in Europa

globale.

L'esito del summit di Copenaghen dipenderà dalla volontà di Cina e Stati Uniti - i due Paesi che producono più emissioni di CO2 al mondo - di impegnarsi in modo sostanziale per un vero "new deal" sul clima. Mentre le posizioni dei due colossi sono ancora in discussione, l'Unione europea ha già lanciato un segnale chiaro adottando l'anno scorso un ambizioso pacchetto di misure, che mira a ridurre le emissioni del 20%, migliorare l'efficienza energetica del 20% e aumentare l'uso di fonti rinnovabili, sempre del 20%, entro il 2020.

Una politica comune di asilo

Mentre i tragici eventi dell'estate rendono ancora più urgente un'azione comunitaria in materia d'immigrazione ed asilo, la Presidenza svedese sta lavorando a quella che potrebbe essere una base solida: il programma di Stoccolma' mira a rafforzare la cooperazione fra i diversi Stati membri, in particolare per aiutare quei Paesi, come l'Italia, Malta o la Spagna, particolarmente esposti allo sbarco di migranti.

Il Ministro svedese per l'immigrazione Tobias Billstroem ha dichiarato che presenterà le sue proposte in settembre. Dovrebbero includere il controverso capitolo sulla redistribuzione dei rifugiati e richiedenti asilo fra i 27 Stati. Il Parlamento uscente aveva già approvato, lo scorso maggio, una serie di misure volte a migliorare il coordinamento dei Paesi UE in questo senso.

Vista l'attualità dell'argomento, che già anima un acceso dibattito in Italia, c'è da aspettarsi una vivace discussione autunnale anche fra gli eurodeputati, chiamati a legiferare sulla materia insieme ai Governi europei.



cutivo comunitario per i prossimi 5 anni.

Se riconfermato, Barroso dovrà stabilire i portafogli (ovvero le aree di competenza) delle persone nominate dai Governi nazionali come commissari europei. Questi dovranno essere a loro volta esaminati individualmente dai parlamentari, in un incontro "botta e risposta" in cui i deputati verificheranno se il commissario nominato è adatto al ruolo, e se le sue priorità coincidono con quelle dell'aula.

hanno questo colore, e tocca a loro nominare i commissari.

Copenaghen: accordo in verde?

I leader mondiali, centinaia di organizzazioni non governative e i rappresentanti di vari Parlamenti, fra cui quello europeo, si troveranno a Copenaghen fra il 7 e il 18 dicembre per la Conferenza dell'ONU sul Cambiamento Climatico (COP 15). L'obiettivo? Discutere le sorti del pianeta e cercare di trovare una soluzione al problema del riscaldamento



**Le tue inserzioni pubblicitarie?
Fai la cosa giusta, rivolgiti a...**

"GAZZETTINO EUROPEO"

redazione@gazzettinoeuropeo.it

Influenza A

MORTO AL "COTUGNO" IL 51ENNE NAPOLETANO È LA PRIMA VITTIMA IN ITALIA DELL'INFLUENZA

L'aumento dei decessi in tutto il pianeta aveva innescato una nuova preoccupazione: la temuta mutazione in un patogeno più virulento del virus A/H1N1. A sgombrare il campo, l'ultimo bollettino dell'Oms.

"Il virus pandemico continua ad essere predominante rispetto ai virus dell'influenza stagionale circolanti, sia nell'emisfero Sud che in quello Nord". Lo precisa in maniera esplicita l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) nel suo ultimo bollettino, sottolineando che al momento il virus non è mutato.

"Tutti i campioni di H1N1 analizzati al momento - scrive l'Oms - si sono rivelati antigenicamente e geneticamente simili" al campione di riferimento. Dunque non si è ancora verificata la temuta mutazione in un patogeno più virulento.

Intanto, continua a salire il bilancio dei decessi legati alla nuova influenza suina. Sono "almeno 2.837", secondo il bilancio diffuso dall'Oms. Circa 600 in più, dunque, rispetto alla scorsa settimana, mentre i casi confermati sono oltre 254.206 in tutto il pianeta. Il continente americano resta la regione più colpita, con 116.046 casi in tutto (2.234 fatali), ma i dati sul numero di infezioni sono sottostimati, dal momento che ai Paesi non è

più richiesto di testare e registrare ogni singolo caso di nuova influenza, precisa l'Oms.

Non solo. Secondo gli esperti il picco di epidemia è ormai passato in diver-



se regioni dell'emisfero meridionale (Cile, Argentina, Australia e Nuova Zelanda), ma un'attività piuttosto sostenuta del virus si registra ancora in Sud Africa e nelle aree occidentali del continente australiano. In Giappone l'attività del virus dell'influenza H1N1 è in crescita, in Canada e Usa resta in generale bassa, mentre

in Europa c'è una situazione particolare: benché sia registrata un'attività piuttosto bassa del virus pandemico, in alcuni Paesi questa risulta più diffusa (Austria) e in altri c'è un trend di malattie respiratorie in aumento (Olanda e Romania).

Anche in Italia, purtroppo, si è registrato un caso di morte per influenza A. E' il primo del genere e la vittima è il 51enne Gaetano D. ricoverato all'Ospedale "Cotugno" nei giorni scorsi.

In questo primo caso italiano, il virus è soltanto in parte responsabile del decesso che è stato determinato, soprattutto, dalle gravi patologie che già da diverso tempo affliggevano il paziente. L'uomo, un soggetto oligofrenico, soffriva infatti da tempo di miocardiopatia dilatativa e di una forma molto grave di diabete. Il quadro clinico, di recente, si era ulteriormente complicato a causa di una insufficienza renale e di una sepsi da stafilococco aureo.

Le condizioni di D.G. hanno subito un ulteriore, brusco peggioramento

verso le ore 23 della scorsa serata. Il personale medico e paramedico in servizio nel reparto di rianimazione del Cotugno è immediatamente intervenuto, praticando tutte le iniziative previste dai protocolli terapeutici. In breve tempo i medici hanno però constatato una crescente bradicardia, cioè un progressivo rallentamento del battito del cuore, finché non è subentrata la fibrillazione e, infine, l'arresto. I medici del Cotugno hanno proseguito con le manovre di rianimazione per altri 45 minuti, fin quando non si è dovuta constatare la morte del paziente.

Le condizioni dell'uomo - che abitava con l'anziana madre nel quartiere Secondigliano - si erano rivelate molto critiche sin dal momento del suo ricovero nell'ospedale per la cura delle malattie infettive di Napoli. I medici, in realtà, non avevano mai nutrito troppe speranze che riuscisse a sopravvivere. Sin dal momento del suo arrivo in ospedale, martedì scorso, D.G. era stato sottoposto a respirazione assistita ed al monitoraggio dal punto di vista emodinamico e respiratorio, con elettrocardiogramma, controllo della pressione arteriosa e dei livelli di gas nel sangue. D.G. è stato sin dal primo momento sottoposto anche ad emofiltrazione renale.

Commissione Europea

BARROSO: PROVE TECNICHE DI PRESIDENZA A BERLUSCONI: «FIERI DEI PORTAVOCE».

In occasione della presentazione del suo programma per il secondo mandato di presidente della Commissione europea, è arrivata perentoria la risposta diretta del capo dell'Esecutivo comunitario, José Manuel Barroso, agli attacchi da Danzica del premier italiano Silvio Berlusconi - dove, nei giorni scorsi, ha partecipato alle celebrazioni del 70mo anniversario dell'inizio della Seconda Guerra mondiale - contro le «esternazioni» di portavoce e commissari di Bruxelles.

Le dure affermazioni del premier erano venute dopo che uno dei portavoce della Commissione, Dennis Abbott, aveva ricordato le posizioni del commissario alla Giustizia, Jacques Barrot, contro il respingimento dei migranti intercettati in mare senza poterne accertare l'eventuale titolo a richiedere la protezione internazionale e lo status di rifugiati. Abbott aveva anche annunciato l'invio di una lettera di Bruxelles ai governi italiano e maltese con la richiesta di chiarimenti sulla vicenda dei giorni scorsi, quando una settantina di migranti clandestini erano stati fermati dalle motovedette italiane in mare e riportati in Libia.

Su questo episodio, la dura presa di posizione del governo italiano e da qui la risposta altrettanto ferma di Barroso, accogliendo un esplicito invito rivoltogli martedì da Martin Schulz, presidente dei socialisti e dei democratici all'Europarlamento.

Senza mai nominarlo direttamente, ma usando toni piuttosto duri. «Ci sono persone che a volte non comprendono l'originalità della Commissione, che ha non solo il diritto, ma il dovere di dare informazioni a tutti i cittadini», ha spiegato Barroso. Il servizio dei portavoce «ha tutta la mia fiducia e il mio sostegno», ha aggiunto il presidente, che ha rivendicato il loro diritto-dovere di parlare e si è detto

«intransigente difensore» della Ue.

A Bruxelles in molti leggono le sue parole come un segnale ben preciso ai gruppi dell'Europarlamento, dopo che Schulz aveva chiesto al capo del governo europeo di prendere una posizione contro «l'attacco inaudito» di Berlusconi - che aveva minacciato



di «bloccare tutto» se i portavoce avessero continuato a intervenire pubblicamente - alle istituzioni europee.

Subito dopo l'accaduto, lo stesso Schulz aveva scritto una lettera a Frattini per comunicargli che si sarebbe aspettato dal capo della diplomazia italiana (ed ex commissario Ue) una difesa delle istituzioni europee. Ma il ministro degli Esteri resta fermo

sulle posizioni di Palazzo Chigi: «Barroso ha detto cose ovvie, ha detto che è fiero e ha fiducia nei suoi portavoce. Ci mancherebbe altro», ha osservato, aggiungendo però subito dopo che «se la Commissione europea è un organo politico devono parlare i politici e non i portavoce». Una frase quantomeno singolare per chi, da commissario europeo, ha affidato proprio ai suoi portavoce, per anni, molte risposte, sia tecniche che politiche, alle domande quotidiane della sala stampa di Bruxelles. La difesa d'ufficio di Frattini, inoltre, contiene l'ammissione che almeno i commissari, essendo «politici», avrebbero il diritto di parlare, al contrario di quanto pretendeva Berlusconi. Per l'opposizione, le parole del presidente della Commissione sono la risposta che il premier si meritava.

Secondo il segretario del Pd, Dario Franceschini, «Barroso ha detto una cosa assolutamente giusta, e non mi sembra un pericoloso estremista: è un esponente dei Popolari europei. Ma se scatta un problema di dignità delle istituzioni negli altri paesi e nell'Unione europea sanno quando c'è il dovere di reagire». Berlusconi, ha continuato Franceschini, «mostra che gli dà fastidio un po' tutto: l'opposizione, la stampa libera le organizzazioni internazionali, Onu e le organizzazioni dei rifugiati quando criticano le politiche dell'immigrazione o addirittura i portavoce dell'Unione europea. Si dia una calmata - ha concluso il segretario del Pd - perché di mezzo c'è la credibilità e l'autorevolezza del nostro paese non solo la sua». Quindi, nonostante i tentativi di minimizzare l'accaduto, la tensione fra Roma e Bruxelles resta alta; cosa che sicuramente finirà per esasperare ancor di più il dibattito politico italiano.

SFRUTTAMENTO DEL MEDITERRANEO - L'allarme viene dal WWF e chiede di discutere una proposta del Principato di Monaco

PESCA: L'UE LAVORA A UNA POSIZIONE COMUNE PER SALVARE IL TONNO ROSSO DALL'ESTINZIONE

Salvare il tonno rosso dall'estinzione, vietandone temporaneamente il commercio internazionale. L'ultimo appello viene dal WWF, che chiede all'Unione europea di adottare la proposta presentata a luglio dal Principato di Monaco.

Nei giorni scorsi, la Commissione di Bruxelles ha assicurato che i Ventisette concorderanno una posizione comune in autunno, in vista della Convenzione dell'Onu sul commercio delle specie minacciate di estinzione. Favorevoli Germania, Francia, Gran Bretagna, Austria e Olanda. Più tiepide Italia e Spagna.

Il legame fra commercio internazionale e sfruttamento eccessivo della specie è un fatto provato, sostiene Bruxelles. Il tonno rosso dell'Atlantico non gode attualmente di alcuna protezione ed è molto apprezzato in Giappone e negli Stati Uniti, dove è utilizzato per la preparazione del sushi. Una moda che rischia di condannare anche gli ultimi esemplari.

Secondo i dati più recenti, quasi l'80 per cento della popolazione del tonno rosso è scomparsa. Di conseguenza è stata praticamente raggiunta la soglia critica che fa entrare questa specie nella Convenzione di Washington. Esistono due popolazioni di tonni rossi, una atlantica e una mediterranea. La prima negli ultimi 38 anni ha subito una diminuzione dell'82,4 per cento, la seconda tra il 1957 e il 2007 è diminuita del 74,2 per cento.

Ogni estate i tonni rossi, capaci di nuotare alla velocità di 115 km orari, migrano dall'Atlantico

verso il Mediterraneo alla ricerca dei grandi branchi di pesce azzurro (come alici o sardelle) di cui si nutrono. Molti esemplari incontrano reti di circuizione e palangari destinate alla loro cattura. I tonni più grandi possono raggiungere il prezzo di 80.000 dollari sul mercato giapponese. Per il suo grande



valore economico le flotte del Mediterraneo sono a caccia di esemplari molto grandi: il tonno rosso è pesce imponente che può crescere oltre i 3 metri di lunghezza e raggiungere il peso di 650 Kg.

Raggiunge la maturità sessuale tra i cinque e gli otto anni, a seconda delle popolazioni. Longevità e ritardato raggiungimento della maturità sessuale sono due "fattori di rischio" che rendono questa specie particolarmente vulnerabile all'over-fishing (l'eccesso della pressione di pesca produce

peggiori risultati in termini economici rispetto ad uno sforzo di pesca minore ma compatibile con la risorsa).

La forte domanda e l'assenza di piani di gestione adeguati a contrastare il crollo della popolazione di tonno rosso e assicurare una pesca sostenibile, ha indotto l'industria ittica ad usare metodi di "allevamento" assolutamente disastrosi per l'ambiente.

Non si tratta di una vera e propria acquacoltura: il tonno non viene riprodotto e fatto crescere in cattività (come avviene negli allevamenti di spigole, orate, etc.), ma soltanto ingrassato per un periodo relativamente breve in grandi gabbie e reti galleg-

gianti, al fine di aumentarne il contenuto di grasso sino a raggiungere gli standard desiderati dal mercato giapponese. Secondo quanto sostengono gli esperti lo sforzo per migliorare la qualità delle carni produce risultati molto modesti nel senso che la grande quantità di pesce necessaria al nutrimento dei tonni (composta soprattutto da piccoli pelagici come le alici e le sardelle) garantisce solo un modesto aumento della loro biomassa.

Risparmio energetico

UE, ENTRO IL 2014 STOP ALLE TV AD ALTO CONSUMO ENERGETICO

Dal 2014 non potranno essere più commercializzati televisori che consumano troppa energia. È una delle misure varate nei giorni scorsi dalla Commissione Europea, che riguardano anche congelatori, refrigeratori e motori industriali e i circolatori di caldaie. L'obiettivo è di arrivare entro il 2020 a un risparmio complessivo di 190 terawatt, «quanto il consumo di elettricità di Svezia e Austria messe insieme», sottolinea una nota della Commissione.

Le misure prevedono che soltanto i refrigeratori e i congelatori a minor consumo di energia, quelli qualificati come "A+", potranno restare in vendita. Per tutti gli altri tipi vi sarà uno stop progressivo della commercializzazione tra il 2010 e il 2014. Stessa strategia anche per i televisori ad alto consumo.

Diverso il calendario per i motori elettrici industriali, che prevede il progressivo ritiro dal commercio dei modelli più "ingordi" tra il 2011 e il 2017. La Commissione vuole inoltre favorire l'uso di variatori di velocità che regolino la potenza dei motori in funzione dei bisogni reali anziché lasciarli girare a pieno regime anche a vuoto.

Infine, entro il 2015 saranno eliminati dal mercato i circolatori meno efficaci, lasciando spazio a quelli "intelligenti" che possano adattare il loro funzionamento alle esigenze del sistema di riscaldamento.

Commissione Europea e Industria europea cosmetici

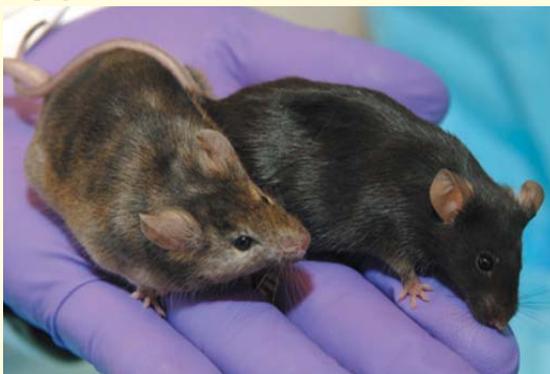
INDUSTRIA DEI COSMETICI: IMPEGNO UE A RIDURRE I TEST SUGLI ANIMALI

Al VII Congresso mondiale sulle alternative all'impiego degli animali nelle scienze della vita svoltosi a Roma nei giorni scorsi, la Commissione europea e l'industria europea dei cosmetici hanno presentato insieme il loro impegno finanziario

comune a favore della ricerca per ridurre il ricorso alla sperimentazione animale ed elaborare metodi alternativi per le prove di innocuità. Il 30 luglio 2009 la Commissione europea ha pubblicato un invito a presentare proposte dotato di uno stanziamento di 25 milioni di euro, e l'industria europea dei cosmetici, rappresentata dall'Associazione europea dei cosmetici (Colipa), si è impegnata a mettere a disposizione un importo equivalente. Ciò significa che saranno attribuiti 50 milioni di euro a progetti che costruiranno le basi scientifiche delle prove di innocuità future che saranno più rapide e meno costose dei test sugli animali.

L'invito a presentare proposte si incentra sulla "tossicità sistemica a dosi ripetute", si tratta di prevedere la tossicità in caso di uso ripetuto e a lungo termine di sostanze, ivi comprese quelle che sono

di norma utilizzate nei cosmetici. Nonostante i progressi significativi realizzati nell'ambito dei metodi di prova che non si avvalgono di animali, la nostra conoscenza scientifica soffre ancora di carenze che devono essere colmate per ridurre ulter-



riormente l'uso degli animali nelle prove di innocuità, pur continuando a garantire la sicurezza dei prodotti cosmetici.

Con questi inviti la Commissione sollecita proposte di progetti di ricerca che coinvolgono un'ampia gamma di partner scientifici in tutta Europa e si incentra-

no sulle tematiche seguenti:

- sviluppo di dispositivi di simulazione di organi;
- uso di cellule bersaglio basate su cellule umane;
- definizione di nuove soglie di effetti tossicologici e marker intermedi;
- tecniche di modellizzazione computazionale;
- utilizzo di approcci elaborati nella biologia sistemica e
- analisi integrata dei dati e servizi scientifici.

Tra le specifiche tecniche che accompagnano le

modalità del bando, precise indicazioni vengono fornite su due importanti aspetti:

- possono beneficiare di finanziamenti solo le proposte che non comportano prove su animali vivi;
- i risultati dei progetti potranno rivestire un interesse non solo per l'industria dei cosmetici ma anche per l'industria farmaceutica, chimica e per vari altri settori.

Sul mastodontico progetto il commissario per la scienza e la ricerca Janez Potoènik non nasconde il proprio compiacimento. «Sono orgoglioso di questo nuovo tipo di cooperazione tra l'industria e la Commissione europea che dimostra la nostra determinazione a evitare l'impiego degli animali nella ricerca rafforzando nel contempo la sicurezza dei prodotti di consumo. Metodi alternativi più rapidi, meno costosi e più affidabili contribuiranno al rafforzamento della sicurezza e della competitività dell'industria europea. La messa in comune di risorse con dei partner privati, in questo caso con l'industria dei cosmetici, è indispensabile per finanziare la ricerca di punta a lungo termine che consente di affrontare queste sfide».

RIFUGIATI POLITICI - Ufficializzata a Bruxelles la proposta per un "programma comune di reinsediamento UE"

IL COMMISSARIO BARROT ANNUNCIA IL PIANO-PILOTA PER IL DIRITTO D'ASILO

«Oggi la Commissione compie un passo importante, che dimostra una solidarietà concreta con i paesi terzi che ospitano alti numeri di rifugiati». Con queste parole il vicepresidente Jacques Barrot, commissario responsabile per il portafoglio Libertà, sicurezza e giustizia, ha annunciato ieri il varo del progetto-pilota per la redistribuzione nella Ue dei rifugiati extracomunitari, e la migliore definizione del diritto d'asilo.

La grande maggioranza dei rifugiati nel mondo si trova in luoghi molto lontani dall'UE: in paesi vicini ai loro paesi di origine, o nella stessa regione, in Africa, in Asia o nel Medio Oriente. I paesi ospitanti sono spesso paesi in via di sviluppo, dotati di risorse limitate e incapaci di assorbire alti numeri di rifugiati. Il ritorno al paese di origine è chiaramente la soluzione preferita per la maggior parte dei rifugiati nel mondo. Il reinsediamento interviene come estrema risorsa, quando il rifugiato non può tornare nel paese di origine né rimanere nel paese terzo ospitante in condizioni di sicurezza. Molti di questi casi riguardano persone vulnerabili, come bambini, donne sole con figli, rifugiati che hanno subito traumi o che sono gravemente malati. L'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) stima

che, dei circa 10 milioni di rifugiati nel mondo, 203 000 avranno necessità di essere reinsediati nel solo



2010. Nel 2008 alcuni Stati hanno offerto la possibilità di reinsediarsi a circa 65 000 rifugiati, dei quali 4 378, pari al 6,7 %, sono stati reinsediati in uno dei paesi dell'UE. Le esigenze di reinsediamento stanno crescendo senza un aumento corrispondente dei posti resi disponibili dagli Stati, e si prevede che il divario crescerà ulteriormente se la comunità internazionale non si impegnerà in modo concertato.

Il reinsediamento di rifugiati provenienti da paesi terzi nell'UE va quindi distinto dal reinsediamento di rifugiati da uno Stato membro a un altro per scopi di solidarietà intracomuni-

taria, riguardo al quale la Commissione sta prendendo altre iniziative: ad esempio, un progetto pilota per trasferire beneficiari di protezione internazionale da Malta ad altri Stati membri.

In tale contesto, il "programma comune di reinsediamento UE" mira a trasformare il reinsediamento nell'Unione in uno strumento più efficace per fornire protezione ai rifugiati. Attualmente 10 Stati membri partecipano ogni anno al reinsediamento, mentre altri effettuano reinsediamenti ad hoc. Tutte queste attività sono svolte senza un impegno significativo in termini di consultazione e coordinamento tra gli Stati membri.

Il programma proposto dalla Commissione prevede una più stretta cooperazione politica e pratica tra gli Stati membri, in modo da aumentare l'efficacia e la convenienza delle attività di reinsediamento, ma anche la loro incidenza umanitaria e strategica. Si prevede un meccanismo

che consenta di definire priorità annuali comuni per il reinsediamento e un uso più efficace dell'assistenza finanziaria a disposizione degli Stati membri attraverso il Fondo europeo per i rifugiati.

Varie attività collegate all'identificazione dei rifugiati da reinsediare e alla loro accoglienza saranno svolte congiuntamente dagli Stati membri e saranno sostenute dall'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo. Gli Stati membri resteranno liberi di decidere se partecipare o meno al reinsediamento e, in caso positivo, quanti rifugiati reinsediare.

A luglio ha raggiunto il 9,5%

DISOCCUPATI RECORD NELL'EUROZONA: LA PIU' ALTA DAL 1999

La crisi continua a divorare posti di lavoro. Sale al 9,5% il tasso di disoccupazione della zona euro nel mese di luglio dopo il 9,4% di giugno, in linea con le attese degli analisti. Si tratta di oltre 15 milioni di persone. Il dato è stato reso noto dall'Istituto di Statistica dell'Unione Europea (Eurostat).

A luglio del 2008 il tasso era risultato pari al 7,5%. Nell'intera Unione Europea il tasso dei senza lavoro a luglio sale al 9% dall'8,9% di giugno e dal 7% di luglio 2008, raggiungendo quasi i 22 milioni di disoccupati. Si tratta, spiega l'ufficio europeo di statistica, del tasso più elevato nei paesi che compongono l'area dell'euro dal maggio 1999. Nell'UE-27 il tasso è stato del 9% contro l'8,9% di giugno. In questo caso si tratta del tasso più elevato dal maggio 2005.

Un record a giugno anche per l'utilizzo della cig nelle grandi imprese, che è stato pari al 4,08% delle ore lavorate (40,8 ore per mille ore lavorate). Lo comunica l'Istat precisando che si tratta del valore più alto dall'inizio del 2000. Per l'industria, la quota è dell'11,2% (111,6 per mille ore lavorate), anche in questo caso è il valore massimo dall'inizio della serie storica. Nei servizi, la quota di cig sulle ore lavorate è dello 0,3%.

Sempre nelle grandi imprese continua anche il calo dell'occupazione. A giugno, al netto della cassa integrazione, è diminuita dello 0,3% sul mese precedente e del 4,2 sull'anno, mentre al lordo della cig i dati sono rispettivamente -0,2 e -1,6%.

La crisi, infine, non poteva risparmiare i lavori interinali: in un anno sono 100.000 i posti a tempo pieno persi, con un calo degli occupati di oltre il 30%. Secondo i dati dell'Osservatorio dell'Ebitemb (Ente bilaterale per il lavoro temporaneo) anticipati dall'Agi, a giugno 2009 si è verificato un calo annuale del -31,9% pari a circa 100.000 unità (-21,1% rispetto al primo semestre 2008 e -2,4% su maggio 2009).

hanno un programma di miglioramento della qualità ambientale;

- PARIGI: ha in campo un forte impegno per le politiche dell'acqua e dei trasporti, oltre all'abbattimento di CO2 con il taglio dei gas serra del 50% entro il 2050 e un utilizzo del 30% di energie rinnovabili;

- STOCOLMA: una delle città più "verdi" del mondo, con un complesso sistema di monitoraggio dell'aria riesce a tenere sotto controllo l'indice di inquinamento con l'obiettivo di ridurre ulteriormente i gas di scarico delle auto.

Città a confronto

CINQUE CAPITALI EUROPEE BATTONO L'ITALIA SU AMBIENTE E TRASPORTI

Berlino, Barcellona, Londra, Parigi e Stoccolma battono l'Italia su energia, qualità dell'aria e dell'acqua, rifiuti e trasporti. Rispetto alle cinque capi-

tali europee Roma e Milano sono rimaste indietro nel curare un ambiente più sano per una miglior qualità della vita.

In particolare, spicca l'impegno per il clima di Berlino, quello nei trasporti "sostenibili" di Barcellona, le politiche sull'acqua di Parigi, il risparmio energetico di Londra e la cultura ecologica di Stoccolma.

I progressi ambientali raggiunti delle metropoli europee sono confermati dalle buone posizioni nella classifica sulla vivibilità urbana, stilata dall'Economist, che nel dettaglio riferisce delle eco-capitali.

- BERLINO: l'impegno per l'abbattimento delle emissioni di CO2 parte con la creazione di una Agenzia per monitorare l'inquinamento e la qualità dell'aria e l'adesione al Protocollo di Kyoto con l'obiettivo di ridurre entro il 2030 le emissioni di gas serra del 40%. Senza dimenticare gli incentivi

ai mezzi pubblici, il miglioramento della metropolitana e la mobilità sostenibile. Anche sui rifiuti è in prima linea con le pat-

tumiere parlanti, i pannolini lavabili e il riutilizzo dei materiali;

- BARCELLONA: la città spagnola si è concentrata sulla mobilità e la qualità dell'aria con la realizzazione di una rete di veicoli elettrici e puntando molto sulle due ruote con 156 chilometri di piste ciclabili e un servizio di bike sharing da 400 stazioni e 6.000 bici. Sta poi costruendo tre pale eoliche nella zone del porto, oltre a essere diventata la città europea con il minor consumo di acqua domestica;

- LONDRA: la capitale inglese tende a diventare prima in Europa per il risparmio energetico e l'energia sostenibile attraverso una partnership tra società, governo e corpi pubblici. È in corso una campagna di sensibilizzazione per renderla più verde e pulita. Poi, 28 autorità locali londinesi



SPECIALE - SPECIALE

SEMPRE MENO I CENTRI OFF-SHORE. ORA TUTTI VOGLIONO RIENTRARE TRA GLI STATI FISCALMENTE COLLABORATIVI

Quello che non è accaduto in numerosi anni di tentati accordi, sembra che ora coinvolga anche i più improbabili e remoti "paradisi fiscali".

Segno che la politica adottata in sede di G20 comincia a produrre gli sperati effetti e qualcosa comincia a muoversi.

L'ultima riguarda la Banca europea per gli investimenti (Bei), che appena qualche giorno fa ha minacciato di tagliare i propri prestiti ai progetti finanziati dalle banche austriache se Vienna non abbandonerà al più presto la pratica del segreto bancario.

In una lettera inviata al ministro delle finanze austriaco, Wilhelm Molterer - spiegano alla Bei - il presidente Philippe Maystadt ha illustrato la nuova politica che la sua istituzione finanziaria intende seguire, ottemperando alle indicazioni arrivate dal G20 dello scorso 2 aprile a Londra. Indicazioni che non solo la Bei, ma anche altre istituzioni finanziarie come la Banca mondiale e la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo dovranno d'ora in poi seguire, ridimensionando il flusso dei prestiti verso i paesi che non sono «cooperativi» dal punto di vista fiscale e per questo inseriti nella cosiddetta «lista grigia» dell'Ocse.

Tra questi c'è l'Austria, unico paese dell'Ue ancora nella lista. Se dunque alla data del 31 marzo 2010, fissata a suo tempo, Vienna non avrà ancora allentato la pratica del segreto bancario, come stanno già facendo Belgio e Lussemburgo, la Bei potrà intervenire con delle sanzioni nei confronti delle banche austriache. Non verranno infatti bloccati i finanziamenti per i progetti da realizzare in Austria, spiegano ancora alla Bei, ma quelli legati ai progetti finanziati dagli istituti di credito austriaci, per esempio nell'Est europeo.

In una prospettiva più generale con soddisfazione si è visto che più di 40 intese bilaterali per lo scambio di informazioni sono state siglate o quantomeno annunciate da novembre a oggi a livello mondiale. A confermarlo - secondo un'indagine di Italia Oggi - sono i vertici dell'Ocse i quali annunciano che dall'inizio del 2008 si è arrivati a mettere la firma su più di 75 accordi di scambio di informazioni fiscali secondo gli standard indicati dall'organizzazione di Parigi.

Basti pensare che dal 2000 a oggi questo genere di intese aveva raggiunto appena quota 100 a livello globale. «La lotta all'evasione fiscale ha fatto grandi passi negli ultimi mesi a seguito degli accordi presi da diversi governi sullo scambio di informazioni bancarie grazie alla pressione dell'Ocse», ha dichiarato nei giorni scorsi con soddisfazione il segretario generale dell'organizzazione di Parigi, Angel Gurría che ha salutato con favore i segnali di apertura provenienti da Hong Kong, Macau, Singapore, Andorra, Liechtenstein e Monaco. «Abbiamo assistito a una vera e propria rivoluzione», ha aggiunto Gurría. «Per decenni è stato possibile per i contribuenti nascondere i propri redditi e asset al fisco attraverso l'abuso del segreto bancario e di altri impedimenti allo scambio di informazioni».

Mentre quattro nuovi Paesi (India, Israele, Lettonia e Slovenia) hanno aderito alla «lista bianca» della struttura che comprende quei Paesi che applicano le regole previste.

Nel precedente monitoraggio, datato 2 aprile 2009, figuravano ancora nella cosiddetta lista degli irri-

ducibili, ovvero i Paesi che non avevano manifestato alcuna intenzione di aderire agli standard Ocse di fiscalità internazionale, quattro paesi: Costa Rica, Malesia, Filippine e Uruguay.

Questi Paesi «hanno individuato passi concreti da mettere in atto nel corso dell'anno», spiega l'Ocse «per implementare» una politica di maggiore cooperazione con gli altri Paesi nella lotta all'evasione fiscale. Nel 2000 figuravano nella lista «nera» dell'Ocse oltre 40 Paesi; a partire dal 2007 cominciarono a essere depennati molti Paesi per l'avvio

di forme di collaborazione sul terreno della lotta all'evasione. Intanto, appena qualche giorno fa la Svizzera è tornata alla carica annunciando la riveduta convenzione sulla doppia imposizione con Singapore. Fino a ora il governo di Berna ha firmato Convenzioni contenenti la clausola di assistenza amministrativa ampliata con Francia, Danimarca e Lussemburgo, mentre ha raggiunto intese non ancora firmate con Messico, Stati Uniti, Giappone, Paesi Bassi, Polonia, Gran Bretagna, Austria, Finlandia e Qatar.

| | |
|--|----------------|
| Svizzera - Lussemburgo | 25 agosto 2009 |
| Nuova Zelanda - Isole Vergini Britanniche | 14 agosto 2009 |
| Nuova Zelanda - Isole Cayman | 14 agosto 2009 |
| Nuova Zelanda - Gibilterra | 13 agosto 2009 |
| Germania - Gibilterra | 13 agosto 2009 |
| Regno Unito - Liechtenstein | 11 agosto 2009 |
| Monaco - San Marino | 29 luglio 2009 |
| Bermuda - Irlanda | 28 luglio 2009 |
| Nuova Zelanda - Isle of Man | 27 luglio 2009 |
| Nuova Zelanda - Jersey | 27 luglio 2009 |
| Regno Unito - Turks & Caicos | 23 luglio 2009 |
| Olanda - Turks & Caicos | 22 luglio 2009 |
| Olanda - Anguilla | 22 luglio 2009 |
| Irlanda - Turks & Caicos | 22 luglio 2009 |
| Irlanda - Anguilla | 22 luglio 2009 |
| Nuova Zelanda - Guernsey | 21 luglio 2009 |
| Uk - Anguilla | 20 luglio 2009 |
| Belgio - Monaco | 15 luglio 2009 |
| Nuova Zelanda - Isole Cook | 9 luglio 2009 |
| Olanda - Isole Cayman | 8 luglio 2009 |
| Germania - Bermuda | 3 luglio 2009 |
| Irlanda - Gibilterra | 24 giugno 2009 |
| Irlanda - Isole Cayman | 23 giugno 2009 |
| Francia - Isole Vergini Britanniche | 17 giugno 2009 |
| Australia - Jersey | 10 giugno 2009 |
| Olanda - Bermuda | 8 giugno 2009 |
| Danimarca - Isole Vergini britanniche | 19 maggio 2009 |
| Faroese - Isole Vergini Britanniche | 19 maggio 2009 |
| Finlandia - Isole Vergini Brltanniche | 19 maggio 2009 |
| Groenlandia - Isole Vergini Britanniche | 19 maggio 2009 |
| Islanda - Isole Vergini Britanniche | 19 maggio 2009 |
| Norvegia - Isole Vergini Britanniche | 19 maggio 2009 |
| Svezia - Isole Vergini Britanniche | 19 maggio 2009 |
| Nuova Zelanda - Bermuda | 16 aprile 2009 |
| Danimarca - Bermuda | 16 aprile 2009 |
| Faroese - Bermuda | 16 aprile 2009 |
| Finlandia - Bermuda | 16 aprile 2009 |
| Groenlandia - Bermuda | 16 aprile 2009 |
| Islanda - Bermuda | 16 aprile 2009 |
| Norvegia - Bermuda | 16 aprile 2009 |
| Svezia - Bermuda | 16 aprile 2009 |

SPECIALE - SPECIALE

Quadro riepilogativo delle iniziative ufficializzate per l'uscita dalla "Lista grigia" dell'Ocse da parte dei paradisi fiscali

| PAESE | ADEGUAMENTO A STANDARD OCSE | NUMERO ACCORDI | PAESE | ADEGUAMENTO A STANDARD OCSE | NUMERO ACCORDI |
|------------------------------|-----------------------------|----------------|-----------------------------------|-----------------------------|----------------|
| <i>Andorra</i> | 2009 | 0 | <i>Principato di Monaco</i> | 2009 | 4 |
| <i>Anguilla</i> | 2002 | 3 | <i>Montserrat</i> | 2002 | 0 |
| <i>Antigua & Barbuda</i> | 2002 | 7 | <i>Nauru</i> | 2003 | 0 |
| <i>Aruba</i> | 2002 | 4 | <i>Antille Olandesi</i> | 2000 | 7 |
| <i>Bahamas</i> | 2002 | 1 | <i>Niue</i> | 2002 | 0 |
| <i>Belize</i> | 2002 | 0 | <i>Panama</i> | 2002 | 0 |
| <i>Isole Cook</i> | 2002 | 1 | <i>St Kitts & Nevis</i> | 2002 | 0 |
| <i>Rep. Dominica</i> | 2002 | 1 | <i>St Lucia</i> | 2002 | 0 |
| <i>Gibilterra</i> | 2002 | 4 | <i>St Vincent & Grenadine</i> | 2002 | 0 |
| <i>Grenada</i> | 2002 | 1 | <i>Samoa</i> | 2002 | 0 |
| <i>Liberia</i> | 2007 | 0 | <i>San Marino</i> | 2000 | 2 |
| <i>Liechtenstein</i> | 2009 | 2 | <i>Turks & Caicos</i> | 2002 | 3 |
| <i>Isole Marshall</i> | 2007 | 1 | <i>Vanuatu</i> | 2003 | 0 |

Altri Centri Finanziari

| PAESE | ADEGUAMENTO A STANDARD OCSE | NUMERO ACCORDI | PAESE | ADEGUAMENTO A STANDARD OCSE | NUMERO ACCORDI |
|-------------------|-----------------------------|----------------|------------------|-----------------------------|----------------|
| <i>Austria</i> | 2009 | 2 | <i>Malesia</i> | 2009 | 0 |
| <i>Brunei</i> | 2009 | 5 | <i>Filippine</i> | 2009 | 0 |
| <i>Cile</i> | 2009 | 0 | <i>Singapore</i> | 2009 | 1 |
| <i>Costa Rica</i> | 2009 | 0 | <i>Svizzera</i> | 2009 | 2 |
| <i>Guatemala</i> | 2009 | 0 | <i>Uruguay</i> | 2009 | 1 |

Fonte: Dati Ocse al 24 agosto 2009

I Paesi della "Lista bianca" dell'Ocse

| | | | |
|----------------------------------|--------------------|----------------------|---|
| <i>Argentina</i> | <i>Danimarca</i> | <i>Jersey</i> | <i>Seychelles</i> |
| <i>Australia</i> | <i>Finlandia</i> | <i>Corea del Sud</i> | <i>Slovacchia</i> |
| <i>Bahrain</i> | <i>Francia</i> | <i>Lussemburgo</i> | <i>Sudafrica</i> |
| <i>Barbados</i> | <i>Germania</i> | <i>Malta</i> | <i>Spagna</i> |
| <i>Belgio</i> | <i>Grecia</i> | <i>Mauritius</i> | <i>Svezia</i> |
| <i>Bermuda</i> | <i>Guernsey</i> | <i>Messico</i> | <i>Turchia</i> |
| <i>Isole Vergini Britanniche</i> | <i>Ungheria</i> | <i>Olanda</i> | <i>Emirati Arabi</i> |
| <i>Canada</i> | <i>Islanda</i> | <i>Nuova Zelanda</i> | <i>Regno Unito</i> |
| <i>Isole Cayman</i> | <i>Irlanda</i> | <i>Norvegia</i> | <i>Stati Uniti</i> |
| <i>Cina*</i> | <i>Isle of Man</i> | <i>Polonia</i> | <i>Isole Vergini Usa</i> |
| <i>Cipro</i> | <i>Italia</i> | <i>Portogallo</i> | * Escluse le Regioni a statuto speciale |
| <i>Rep. Ceca</i> | <i>Giappone</i> | <i>Russia</i> | |

Bandi e Concorsi Europei

PROGRAMMA «GIOVENTÙ IN AZIONE»

AZIONE 4.4 – PROGETTI CHE INCORAGGIANO LA CREATIVITÀ E L'INNOVAZIONE NEL SETTORE DELLA GIOVENTÙ - EACEA 12/09

Priorità del sostegno a progetti di: a) alfabetizzazione mediatica dei giovani, b) «e-youth work» (lavoro online per i giovani).

Stanziamiento: **1.200.000 euro** - GUUE 2009/C 123/08

Scadenza: **30 settembre 2009**

AFFARI SOCIALI - PROGRESS

PROGETTO PILOTA SULLA PREVENZIONE DEI MALTRATTAMENTI ALLE PERSONE ANZIANE

Monitoraggio dei maltrattamenti agli anziani in Europa e mappatura delle strategie di politiche esistenti per l'elaborazione degli strumenti necessari a prevenire il fenomeno.

Stanziamiento: **1.000.000 euro** - VP/2009/014

Scadenza: **27 settembre 2009**

COMPETITIVITÀ E INNOVAZIONE

"PROGRAMMA QUADRO PER LA COMPETITIVITÀ E L'INNOVAZIONE - CIP (2007-2013)"

Inviti a presentare proposte a titolo del programma di lavoro per il 2009 del programma di sostegno alla politica in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Stanziamiento: **7.000.000 euro** - GUUE 2009/C 125/11

Scadenza: **23 settembre 2009**

AMBIENTE - "LIFE +"

Invito a presentare proposte 2009 nell'ambito dello Strumento finanziario per l'Ambiente

Il presente avviso riguarda i temi seguenti: 1. LIFE+ Natura e biodiversità; 2. LIFE+ Politica e governance ambientali; 3. LIFE+ Informazione e comunicazione.

Stanziamiento: **250.000.000 euro** - GUUE 2009/C 111/09

Scadenza: **15 settembre 2009**

TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE

B-Bruxelles: Progettazione di futuri sistemi incorporati

Studio per capire e strutturare le nuove necessità ed opportunità della progettazione di futuri sistemi incorporati. Supporterà il programma di lavoro TIC del Settimo programma quadro.

Stanziamiento: **250.000 euro** - GUUE 2009/S 117-168440

Scadenza: **15 settembre 2009**

AFFARI SOCIALI - PROGRESS

MIGLIORARE LA CAPACITÀ DELL'EUROPA DI AFFRONTARE I CAMBIAMENTI DEMOGRAFICI

L'invito riguarda due azioni: 1) raccolta e diffusione dei principali dati e cifre sul cambiamento demografico in tutta l'UE, 2) monitoraggio delle condizioni sociali e di vita al livello locale.

Stanziamiento: **1.000.000 euro** - VP/2009/013

Scadenza: **11 settembre 2009**

ISTRUZIONE E CULTURA

ALLESTIMENTO DI RETI DI INIZIATIVE DI MEDIAZIONE DELLE CONOSCENZE - EAC/26/2009

Invito a presentare proposte per promuovere la cooperazione internazionale nello sviluppo di meccanismi di «mediazione delle conoscenze» nei settori dell'istruzione e della formazione.

Stanziamiento: **500.000 euro** - GUUE 2009/C 142/04

Scadenza: **29 settembre 2009**

AFFARI SOCIALI - PROGRESS

PROGETTO PILOTA «COORDINAMENTO A LIVELLO PANEUROPEO DEI METODI DI INTEGRAZIONE DEI ROM» - INCLUSIONE DEI ROM

Invito per ONG a presentare proposte nell'ambito del DG REGIO su tre temi autonomi e distinti per settori di intervento.

Stanziamiento: **4.500.000 euro** - GUUE 2009/C 171/08

Scadenza: **25 settembre 2009**

ENERGIA E TRASPORTI

SOVVENZIONI NEL SETTORE DEI TRASPORTI (TREN/SUB/01-2009)

La Commissione europea intende concedere sovvenzioni per promuovere gli obiettivi della politica comune dei trasporti. Le priorità individuate rientrano nel programma di lavoro 2009.

Stanziamiento: **4.750.000 euro** - GUUE 2009/C 155/04

Scadenza: **15 settembre 2009**

AFFARI SOCIALI - PROGRESS

APPRENDIMENTO PER IL CAMBIAMENTO - LA CREAZIONE DI RETI DI APPRENDIMENTO NELL'AMBITO DEL FSE 2007-2013

L'apprendimento per favorire la conoscenza, le attività, le reti e le istanze in materia di occupazione e inclusione sociale.

Stanziamiento: **3.600.000 euro** - VP/2009/12

Scadenza: **15 settembre 2009**

COMPETITIVITÀ E INNOVAZIONE

B-Bruxelles - ManagEnergy: attuazione delle politiche relative all'energia sostenibile a livello locale e regionale in Europa

Servizi per l'attuazione delle politiche energetiche comunitarie nel mercato delle fonti energetiche rinnovabili.

Stanziamiento: **1.530.000 euro** - GUUE 2009/S 132-191902

Scadenza: **14 settembre 2009**

COMPETITIVITÀ E INNOVAZIONE

AZIONI NEL SETTORE DELL' ECO-INNOVAZIONE DEL PROGRAMMA QUADRO PER LA COMPETITIVITÀ E L'INNOVAZIONE

Proposte CIP - Progetti pilota e progetti di prima applicazione commerciale nel campo dell'innovazione e dell'econinnovazione.

Stanziamiento: **30.000.000 euro** - GUUE 2009/C 89/02

Scadenza: **10 settembre 2009**

Bandi e Concorsi Europei

SALUTE E COOPERAZIONE

FP7-HEALTH-2010-two-stage: PRIORITÀ SALUTE DEL VII PROGRAMMA QUADRO DI RST

Priorità del sostegno a progetti destinati a migliorare la salute dei cittadini europei e a rafforzare la competitività e la capacità di innovazione delle industrie europee del settore della salute.

Stanziamiento: **205.000.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **29 ottobre 2009**

SALUTE E RICERCA BIOTECNOLOGICA

FP7-INFLUENZA-2010: PRIORITÀ HEALTH e KBBE DEL VII PROGRAMMA QUADRO DI RST

L'obiettivo del presente invito è quello di sostenere la ricerca sull'influenza umana e animale, sia in relazione a potenzialmente nuove epidemie sia per contrastare il riemergere di vecchie.

Stanziamiento: **18.000.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **29 ottobre 2009**

TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE

FP7-ICT-2009-5: PRIORITÀ TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE DEL VII PROGRAMMA QUADRO DI RST

Proposte per migliorare la competitività dell'industria UE con l'obiettivo di dominare e plasmare gli sviluppi futuri delle TIC.

Stanziamiento: **732.000.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **26 ottobre 2009**

FUTURE EMERGING TECHNOLOGIES

FP7-ENERGY-2010-FET: PRIORITÀ ENERGIA DEL VII PROGRAMMA QUADRO DI RST

La priorità tematica ENERGIA si propone di adeguare l'attuale sistema energetico europeo rendendolo maggiormente sostenibile e meno dipendente da combustibili importati.

Stanziamiento: **18.000.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **15 ottobre 2009**

RICERCA E INNOVAZIONE

Piano di attuazione dell'Impresa comune «Celle a combustibile e idrogeno» FCH-JU-2009-1

Invito a presentare proposte per accelerare lo sviluppo e la diffusione in Europa di sistemi energetici basati sull'idrogeno e sulle celle a combustibile concorrenziali.

Stanziamiento: **71.300.000 euro** - GUUE 2009/C 150/12

Scadenza: **15 ottobre 2009**

ISTRUZIONE E CULTURA

SOSTEGNO STRUTTURALE AI CENTRI DI RICERCA - EACEA 11/2009 -

Nell'ambito del programma "Europa per i cittadini" si intende incoraggiare l'interazione europea, contribuendo al dialogo interculturale evidenziando la diversità e l'unità dell'Europa.

Stanziamiento: **8.200.000 euro** - GUUE 2009/C 158/05

Scadenza: **15 ottobre 2009**

ISTRUZIONE E CULTURA

«FINESTRA DI COOPERAZIONE ESTERNA» ERASMUS MUNDUS - EACEA/13/09

Regione America Latina - anno accademico 2009/2010 - questo il programma di cooperazione tra gli istituti di istruzione superiore e lo scambio di studenti, ricercatori e personale accademico.

Stanziamiento: **12.700.000 euro** - GUUE 2009/C 148/09

Scadenza: **15 ottobre 2009**

PESCA E AFFARI MARITTIMI

B-Bruxelles: Azioni preparatorie per la rete europea d'osservazione e dati sull'ambiente marino - Mappatura del fondo marino -

L'obiettivo è colmare le lacune nella mappa batimetrica a bassa risoluzione dell'UE e assemblare un inventario completo dei dati.

Stanziamiento: **1.200.000 euro** - GUUE 2009/S 128-186024

Scadenza: **06 ottobre 2009**

PROGRAMMA CULTURA (2007-2013)

Attuazione delle azioni del programma: progetti di cooperazione pluriennali; misure di cooperazione; azioni speciali (paesi terzi); sostegno agli organismi attivi a livello europeo nel campo della cultura

Invito a presentare proposte.

Stanziamiento: **36.000.000 euro** - GUUE 2009/C 151/08

Scadenza: **01 ottobre 2009**

INNOVAZIONE TECNOLOGICA

«MILLENNIUM TECHNOLOGY PRIZE»

Il prestigioso "Millennium Technology Prize" è stato creato per dare un riconoscimento ufficiale e premiare le innovazioni tecnologiche che forniscono una risposta alle sfide del nostro tempo e sappiano promuovere una migliore qualità della vita.

Valore del premio: **1.000.000 euro** -

Termine per le candidature: **01 ottobre 2009**



GAZZETTINO EUROPEO

INFORMAZIONE E
DOCUMENTAZIONE COMUNITARIA
PER L'EUROPA MEDITERRANEA

Per ricevere al tuo indirizzo di posta elettronica
"GAZZETTINO EUROPEO" in .pdf, compila il
form sul sito www.gazzettinoeuropeo.it